

AMIATA

Geotermia
Le nuove regole

■ A pagina 15

«Geotermia, la legge sembra dell'Enel»

Duro commento dei consiglieri regionali Fattori e Sarti. «Persa un'occasione»

FORZA ITALIA

Marchetti: «I cittadini meritano più certezze e con loro anche le imprese»

«LA NUOVA legge sulla geotermia sembra scritta da Enel: persa occasione per azzerare emissioni inquinanti, adottare le migliori tecnologie, monitorare seriamente la qualità dell'aria». Ci vanno giù pesante **Tommaso Fattori** e **Paolo Sarti**, consiglieri regionali di «Sì Toscana», che hanno votato contro le nuove disposizioni della Regione in materia di geotermia. Sono stati approvati alcuni emendamenti a prima firma Fattori e Sarti per «un monitoraggio in continuo, con possibilità di accesso in remoto da parte di Regione, Asl e Arpat, del funzionamento di tutti gli impianti con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera». E' stato anche introdotto un passaggio che specifica che «i fluidi geotermici estratti nei diversi campi di coltivazione e destinati alla produzione di energia elettrica non hanno una composizione chimica uniforme essendo questa legata alle caratteristiche geomorfologiche e geochemiche del sottosuolo interessato. In particolare i fluidi estratti dai campi geotermici del Monte Amiata contengono inquinanti, per quantità e qualità, che impongono cautele maggiori per il loro sfruttamento».

«Ma questa legge – dicono – è prima di tutto un'occasione persa. Nelle sue parti sostanziali sembra scritta da Enel, più che dalla Giunta. Si fa addirittura riferimento, in un testo di legge che dovrebbe essere per sua natura generale, a tecnologie strettamente connesse agli impianti 'flash' di Enel. Insomma, non si coglie l'occasione per imporre la transizione verso impianti meno inquinanti e meno impattanti dal punto di vista paesaggistico. La nuova norma avrebbe potuto essere la via maestra

per costringere finalmente Enel a convertire le centrali amiatine alle migliori tecnologie disponibili, con totale reiniezione dei fluidi geotermici e dei gas incondensabili, superando la situazione attuale che vede emissioni in atmosfera di varie sostanze inquinanti, solo in parte intercettate dai filtri. Il ciclo binario o persino le torri di raffreddamento a secco restano dunque un'utopia per l'Amiata. Peraltro Enel incassa circa ottanta milioni di euro l'anno di contributi pubblici per le centrali in Toscana, anche se emettono più CO2 di centrali di potenza equivalente alimentate da olio combustibile o gas naturale. Le centrali amiatine liberano sei volte l'anidride carbonica mediamente emessa dalle centrali geotermiche presenti in altre parti del pianeta».

«Non siamo affatto contrari all'attività geotermica, ma ancora una volta la Regione interviene sulla materia con un provvedimento tardivo, cambiando le regole in corsa e avendo prestato poco ascolto ai comitati e ai territori». Questo è il pensiero invece di Maurizio Marchetti (Forza Italia) che in aula si è astenuto.

«La geotermia è una risorsa sotto vari profili – afferma Marchetti – ma necessita di pianificazione attenta e soprattutto coerente. Qui fino ad oggi le imprese hanno programmato i loro investimenti entro un quadro diverso da quello in cui si troveranno a operare da domani, e questo non è corretto. Così come maggiore ascolto meritavano a nostro avviso i rappresentanti dei cittadini che hanno diritto a certezze di tutela ambientale, oltre che occupazionale e produttiva».



VOTO CONTRARIO **Tommaso Fattori** (a sinistra) e **Paolo Sarti** sono molto critici sulla nuova normativa per la geotermia in Toscana

